

Photo by
Visit Salò



5 FEBBRAIO 2021

IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

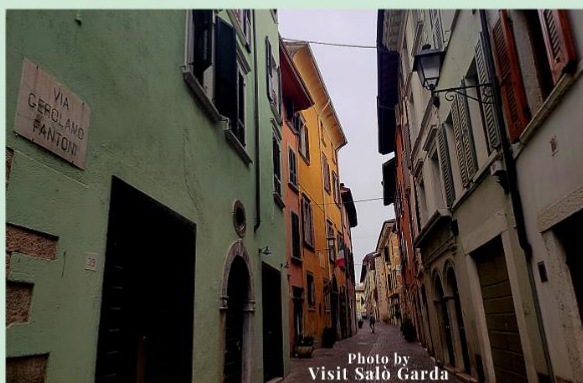
È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il *portale Visit Salò Garda* e la *Comunità del Garda* per scoprire e valorizzare **la nostra città**.

Riceverete settimanalmente delle pillole di storia salodiana dalla **newsletter web** dell'Infopoint, in formato cartaceo presso la biblioteca, come **aggiornamenti** sui profili social del portale Visit Salò o sul sito della Comunità del Garda.

Questa settimana trattiamo di un personaggio salodiano assai particolare, che...

Ad ogni modo speriamo di informarvi, invitandovi anche a scoprire meglio la nostra cittadina ***non come turisti, ma come ospiti*** (cit. Rampello).



IN COLLABORAZIONE CON



BIBLIOTECA
CIVICA
Città di Salò

UN LASCITO CORPOSO: GIROLAMO FANTONI



Busto di Fantoni all'interno del Comune di Salò

È il 4 febbraio 1566 quando il Dottor *Jeronimo Fantone de Salò*, meglio conosciuto come **Girolamo Fantoni**, istituisce la **Commissaria**, un'Accademia che risiedeva nel suo Palazzo (ancora oggi ben visibile nell'omonima via) e che aveva come scopo il favorire degli studi da parte dei giovani salodiani.

Come ci ricorda **Elena Ledda**, attuale Presidentessa dell'Ateneo di Salò, nel suo scritto all'interno del volume *Memorie dell'Ateneo 2003-2004*, non abbiamo grandi informazioni su Girolamo Fantoni, questo magnate salodiano.

Sappiamo che **Girolamo nasce a Salò in una data non ben definita, seppur intorno al 1530**, nel fervente periodo d'oro della Magnifica Patria - vi ricordiamo che Gasparo Bertolotti nacque una decina di anni dopo. Girolamo era figlio del Dottor Francesco e conosciamo la

professione del padre, solo grazie ad una lettera che egli spedì all'amico Socio, medico a Costantinopoli: qui descrive la dottrina del padre in ambito medico, esaltandola, e la sua nuova passione per la scienza. Successivamente, **come ci spiega il prof. Giuseppe Piotti nello stesso libro**, Fantoni redige e sottoscrive il suo testamento il 4 febbraio 1566, con il quale, oltre a decidere che il suo corpo venga traslato nel Duomo salodiano, elargisce i suoi averi tra le suore di San Benedetto, i frati Carmelitani, altri ordini e soprattutto alla sorella, alla moglie, alla **serva Domenica di el Venesian Pescador e a Severino de Pini di Asola, parrucchiere di Salò**.

Il Dott. Fantoni ipotizza la non discendenza maschile ed è **qui che nasce la Commissaria**. Infatti, stabilisce che se non ci fossero discendenti maschi diretti, le sue rendite e i suoi beni dovevano essere utilizzati per sostenere i costi dello studio di **quei giovani, meritatevoli appartenenti a famiglie onorate della Riviera, richiedendo però a questi allievi di assumere per sé e per gli eredi il cognome Fantoni con atto pubblico e solenne**.

Oltre a questo giuramento, i criteri rigidi di selezione di questi baldi fanciulli erano strutturati in base all'età (minimo 14 anni), allo studio e alla loro indole, alla residenza in Riviera e all'appartenenza familiare onorata. I più meritatevoli, tra l'altro, potevano anche risiedere gratuitamente in una delle tante proprietà di Gerolamo e, se necessario, professare qui il proprio mestiere.

Fantoni è stato così minuzioso a stabilire il regolamento o statuto della sua Commissaria, a tal punto **da istituire i commissari**, che avrebbero dovuto, loro e i loro discendenti, avere pieni poteri di decisione sulle ammissioni dei giovinetti studiosi rivieraschi e salodiani.

Ma chi erano?

I prescelti da Girolamo erano cinque: **il prete Giovanni Fantoni, il Dr. Serafino Rotingo, il suo amico già citato Francesco Socio, il Sig. Battista Saramondo e il Sig. Gerolamo Mangiavino**. Alla sua morte, essi dovevano principalmente redigere e calcolare le proprietà, determinando annualmente il numero degli assistiti dalla Commissaria e concedendo o negando l'ammissione alla stessa. Preoccupato della continuità della sua istituzione, da lui fondata, Fantoni invita i commissari



BIBLIOGRAFIA LIBRI CONSULTATI

articoli della Dott.ssa Elena Ledda e del prof. Giuseppe Piotti, in *Memorie 2003 - 2004*, Ateneo di Salò

5 FEBBRAIO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

UN LASCITO CORPOSO: GIROLAMO FANTONI

ri in carica di nominare un loro eventuale sostituto se permane una certa assenza dal Consiglio dei 5 o sopraggiunge un impedimento o la morte stessa dei commissari.

La Commissaria inizia così il suo percorso ufficialmente il 2 agosto 1589, eleggendo come sua sede la casa dell'oramai compianto Dott. Fantoni, l'attuale palazzo in Calchera.

La prima seduta è stata dedicata alla definizione della struttura organizzativa tout-à-court dell'Accademia stessa con la gestione interna e operativo-gestionale, che potesse dare linfa negli anni a venire. I commissari si erogano un sussidio di 102 lire di planeti e stabiliscono che ogni mercoledì si debbano riunire per le varie decisioni della



Photo by Visit Salò

Commissaria. Infine, sempre in questa seduta i Commissari nominano **il primo Presidente, nella figura di Gerolamo Mangiavino, e il primo bidello, Bartolomeo Polinotto**, che, sapendo leggere e scrivere, oltre a i servizi basilari, convocasse anche le riunioni settimanali (in seguito quindicinali).

Successivamente, la Commissaria prevede le cosiddette **incombenze** burocratiche che tutti i giovinetti e le loro famiglie dovevano produrre per poter essere ammessi. Si dovevano presentare delle dichiarazioni da parte dei genitori che il figlio, proposto alla Commissaria, fosse legittimo, avesse compiuto i 14 anni previsti, fosse alfabetizzato con forte indole allo studio e soprattutto cittadino della Comunità di Riviera. Infine, oltre ad avere almeno un testimone all'atto, si doveva attestare il battesimo e definire un garante o **sigurtà**, che doveva assicurare il rispetto del contratto in essere.

Concluse le incombenze, i fanciulli erano selezionati da un esame, attitudinale diremmo oggi, con particolare attenzione al possesso di cultura e alla capacità di apprendimento sufficienti per poter essere ammesso al beneficio prestabilito; il ruolo di esaminatore fu ricoperto inizialmente dal maestro Pietro Alberti e in seguito dai Padri Somaschi dell'Istituto Lodroniano (attuale Mu.Sa.).

Fin da subito, vi furono molti ammessi e molti bocciati, tra cui alcuni erano **impediti nell'animo da parte degli esaminatori** (chi non ha avuto questa sensazione almeno una volta nella vita?). Preoccupati però di spendere troppo velocemente l'eredità di Gerolamo Fantoni, i Commissari predisposero anche dei controlli severi e puntuali sull'apprendimento e sul comportamento dei fanciulli.

La Commissaria Fantoni resistette fino all'arrivo napoleonico in Italia e successivamente, seppur con non poche difficoltà economiche, riprese le selezione dei candidati dopo il 1810, ma la scarsa preparazione culturale dei richiedenti fu davvero disastrosa; nonostante ciò, ricordiamo che la Commissaria non ebbe vita facile economicamente dopo l'avvento di Napoleone.

Nella lettura delle carte, si nota come la Commissaria Fantoni non ebbe solo un ruolo chiave nell'educazione dei giovani salodiani e rivieraschi, ma riuscì a donare o prestare parte dei suoi beni



Lapide esposta su palazzo Fantoni

per aiutare la popolazione durante le carestie, le pestilenze e le guerre (particolari la carestia del 1590 e la peste del 1630). **Ancora oggi la Commissaria Fantoni esiste, seppur in maniera silente, e chissà se ora, passeggiando per la Calchera o via Fantoni, alzerete lo sguardo sul giallo palazzo e vi domanderete se quella non potesse essere la vostra Università o per quale motivo la Biblioteca era collocata in questo edificio.** **Alla prossima settimana!**

BIBLIOGRAFIA LIBRI CONSULTATI

articoli della Dott.ssa Elena Ledda e del prof. Giuseppe Piotti, in *Memorie* 2003 - 2004, Ateneo di Salò

